

Inchiesta pubblica ai sensi dell'art. 24-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Oggetto: Procedimento per il rilascio del provvedimento unico regionale in materia ambientale (P.A.U.R.), di cui alla L.R n. 2/2021 e alla Delib.G.R n. 11/75 del 24.03.2021, relativo al progetto “Impianto eolico da 28 MW in località “Perd’è Cuaddu” - Comuni di Isili, Genoni, Nuragus e Nurallao”- N. Reg. 25/22.

Proponente: Inergia S.p.A.

Resoconto dell’Inchiesta Pubblica del 17.07.2023

Il giorno 17 luglio 2023, alle ore 15:00, presso il Centro polifunzionale sito in Isili (SU), p.zza S. Antonio n.3, si è svolta l’inchiesta pubblica di cui all’art. 24-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., indetta dallo Staff 50-17.92-Tecnico amministrativo-Valutazioni ambientali della Regione Sardegna con nota prot. n. 12086 del 17.04.2023, allo scopo di coinvolgere il pubblico ed i soggetti interessati al fine di ottenere opinioni ed osservazioni riguardo alla proposta di cui in oggetto.

Ai fini del corretto svolgimento dell’inchiesta sono presenti:

- l’autorità competente al rilascio del P.A.U.R.: Servizio Valutazione impatti e Incidenze Ambientali – Regione Sardegna, rappresentata dall’ing. Daniele Siuni;
- Il dott. Fabrizio Serra, in vece di moderatore della seduta;
- la proponente: Inergia S.p.A., rappresentata dall’ing. Gioacchino Pignoloni;
- l’estensore dello Studio di Impatto Ambientale: IAT Progetti S.r.l, rappresentata dall’ing. Giuseppe Frongia;
- il consulente della proponente Federico Senaldi, direttore operativo di Cleanwatts Italia;
- il pubblico.

La seduta è stata convocata con il seguente ordine del giorno (OdG):

1. Apertura dei lavori da parte del moderatore
2. Introduzione delle attività da parte dell’Autorità competente
3. Illustrazione del progetto a cura del proponente o dell’estensore dello Studio di Impatto ambientale
4. Consultazione del pubblico per osservazioni in merito al progetto
5. Controdeduzioni da parte della proponente o dell’estensore SIA
6. Conclusione dell’attività da parte dell’Autorità competente
7. Chiusura dell’inchiesta da parte del moderatore.

Punto 1 OdG

Il dott. Fabrizio Serra, in vece di moderatore, alle ore 15:20 apre i lavori ringraziando i presenti per la partecipazione all’incontro, fornisce indicazioni riguardo l’obiettivo e le modalità dell’inchiesta, riassume le specifiche del progetto e ricorda che l’intera seduta sarà videoregistrata, nel rispetto delle norme sulla privacy, di cui la proponente ha dato ampia diffusione in forma cartacea in sala.

Punto 2 OdG

Successivamente prende parola il direttore del Servizio valutazione impatti e incidenze ambientali (VIA)-Regione Sardegna, l'ing. Daniele Siuni, il quale rappresenta che:

- i. l'inchiesta pubblica è stata convocata ai sensi del rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale di cui all'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006, su richiesta delle amministrazioni comunali interessate dall'intervento, al fine di consentire a tutta la popolazione interessata di esprimere le proprie osservazioni;
- ii. vi è la possibilità di presentare in forma scritta ulteriori osservazioni nel termine previsto di 20 giorni successivi alla seduta;
- iii. a valle di questo procedimento seguirà una fase di istruttoria da parte del servizio e di tutti gli enti interessati, la quale si concluderà con una fase decisoria per mezzo di una Delibera di Giunta Regionale.

Punto 3 OdG

Si passa quindi al terzo punto dell'OdG con l'illustrazione del progetto da parte della società Inergia S.p.A. I rappresentanti della ditta proponente proiettano a schermo delle slides descrivendo gli interventi previsti e gli impatti ambientali attesi:

- i. l'ing. Gioacchino Pignoloni presenta la società Inergia S.p.A., quale promotrice dell'iniziativa, col supporto di una descrizione già trasmessa alla Regione;
- ii. di seguito l'ing. Giuseppe Frongia descrive il progetto dal punto di vista tecnico e degli impatti ambientali, col supporto di un presentazione trasmessa alla Regione;
- iii. infine l'ing. Federico Senaldi, direttore operativo di Cleanwatts Italia, chiude la presentazione descrivendo le iniziative proposte per la parte relativa alla proposta delle compensazioni ambientali, col supporto di una presentazione trasmessa alla Regione.

Punto 4 OdG

Il dott. Fabrizio Serra chiama il pubblico interessato, precedentemente iscritto in apposito elenco predisposto e gestito dalla proponente e poi consegnato al moderatore, al fine di esprimere le proprie osservazioni. Gli iscritti sono in numero di 34, mentre gli intervenuti in sala sono stati un totale di 30 e le rispettive osservazioni sono di seguito elencate.

1. Apre la consultazione Luca Pilia, sindaco di Isili, il quale evidenzia le seguenti criticità:
 - i. il consiglio comunale in data 03.04.2023 si è pronunciato con un delibera, la quale espone un giudizio politico negativo alla costruzione e all'esercizio del parco eolico in oggetto; così com'è stato deliberato dagli altri consigli comunali interessati e dalla comunità montana;
 - ii. l'area interessata dal progetto presenta diversi siti compresi nell'iniziativa "Sardegna verso l'Unesco";
il progetto contrasta con i piani di sviluppo del comune negli ambiti dell'artigianato, dell'agricoltura e dell'allevamento;
 - iii. non è stato considerato l'impatto visivo da punti sensibili dell'area in esame, come ad esempio dall'isolotto del lago di San Sebastiano;
 - iv. non viene tenuto conto dell'impatto causato dai plinti di fondazione;

- v. non si riscontrano benefici effettivi sulla comunità dalla costruzione e l'esercizio dell'impianto;
 - vi. il territorio risulta già saturo di impianti di energia da fonte rinnovabile.
2. Giovanni Daga, sindaco di Nuragus, evidenzia le seguenti criticità:
- i. non vi è stato alcun tipo di approccio iniziale con la popolazione e gli enti interessati;
 - ii. il calcolo delle emissioni risparmiate dall'entrata in esercizio dell'impianto non tiene conto delle emissioni prodotte dall'impianto;
 - iii. conclude dicendo “...è presuntuoso e irrazionale venire in casa nostra, pensare di poter mettere degli ecomostri come quelli che avete presentato oggi e uscirne indenni. Qui c'è la frangia di popolazione più tranquilla, io vi auguro di non andare avanti col vostro cantiere perché non so cosa potrebbe succedere se dovessero arrivare davvero le ruspe a Perd'e Cuaddu, perché non tutti sono pacifici come quelli che vedete qui oggi, quindi vi invito a riflettere”.
3. Gianluca Serra, sindaco di Genoni evidenzia le seguenti criticità:
- i. lo sviluppo del territorio previsto dalle amministrazioni è in contrasto con l'impianto proposto;
 - ii. la costruzione dell'impianto non porterebbe alcun beneficio alla comunità;
 - iii. alle richieste di integrazione documentale sono state fornite risposte vaghe e non esaustive;
 - iv. non sono presenti gli elementi per la valutazione di impatto ambientale inerenti al progetto della stazione elettrica da realizzare nel comune di Genoni, ciò rappresenta il presupposto per la bocciatura del progetto;
 - v. sono presenti delibere già in corso d'opera per mantenere l'integrità del territorio dal punto di vista ambientale-paesaggistico come ad esempio la vicinanza di percorsi religiosi e francescani, l'istituzione del parco Nazionale della Giara o del progetto di riserva della biosfera ai fini dell'Unesco;
 - vi. negli elaborati progettuali manca una valutazione di tipo antropologico.
4. Rita Porru, sindaco di Nurallao, ribadisce la contrarietà del comune al progetto e che, nonostante Nurallao sia interessato esclusivamente dal passaggio del cavidotto interrato, l'impatto visivo indotto dalle turbine non è trascurabile.
5. Successivamente interviene nuovamente il sindaco di Genoni Gianluca Serra il quale riporta un messaggio giunto da suor Maria Luciana Zara, della congregazione delle figlie di S. Giuseppe, ente proprietario del terreno in cui ricade la stazione elettrica, la quale esprime parere contrario all'autorizzazione del progetto, ritenendo non giusta la causa dello stesso poiché in contrapposizione ai motivi fondazionali dell'istituto.
6. Prende la parola Eugenio Lai, sindaco di Escolca e consigliere Regionale, il quale evidenzia le seguenti criticità:
- i. negli elaborati di progetto non è riportata la portata della centrale progettata nel comune di Genoni;
 - ii. chiede alla Regione di tenere conto dell'impatto generale e cumulativo indotto dall'impianto;
 - iii. le foto-simulazioni risultano poco rappresentative dei punti sensibili del territorio;
 - iv. l'analisi dei ricettori non tiene conto del disturbo che il rumore degli aerogeneratori può indurre agli agricoltori ed agli allevatori;
 - v. manca all'interno dello studio la quantificazione dell'energia rinnovabile già presente in Sardegna;

7. Rita Corda, portavoce del Comitato di Difesa del territorio di Selargius, interviene per esprimere la propria contrarietà al progetto e per fare un appello contro la costruzione di due stazioni elettriche da parte di Terna in agro nel comune di Selargius.
8. Nicola Ignazio Atzeni, assessore comunale del comune di Nurallao, ritiene che:
 - i. non si è tenuto conto della coscienza popolare e quindi del contesto sociale, estremamente contrario;
 - ii. rivendica il senso di appartenenza ed il bene comune, in contrasto con l'idea del progetto.
9. Andrea Lampis, sindaco di Las Plassas, interviene per esprimere solidarietà ai comuni interessati dal progetto e contrarietà alla realizzazione dello stesso. Molte delle affermazioni sono state espresse in lingua sarda; non è dunque possibile per la proponente riportare quanto detto.
10. Stefano Seu, rappresentante della Coldiretti nel Sarcidano, esprime parere estremamente contrario alla realizzazione in quanto impattante per i terreni agricoli.
11. Enrico Melis, vicesindaco di Isili interviene per evidenziare una mala gestione del tema delle energie rinnovabili da parte della Nazione e della Regione, i quali utilizzando i fondi dedicati al PNRR senza uno specifico criterio.
12. Elisabetta Arcangiu afferma che il progetto sottovaluta il pregio paesaggistico del territorio il quale è anche interazione con la popolazione e la cultura.
13. Paolo Pisu rivendica uno sviluppo ecosostenibile autonomo, in contrasto con le attuali iniziative in fase di autorizzazione in Sardegna.
14. Manuela Chia, evidenzia le seguenti criticità al progetto:
 - i. gli elaborati indicano Isili come città metropolitana di Cagliari, ciò risulta errato, dunque tra gli enti competenti mancherebbe il coinvolgimento della provincia del Sud Sardegna;
 - ii. nell'elaborato IN-IS-RC1 a pag.23 vengono riconosciuti effetti potenzialmente avversi in scala locale, principalmente di natura estetica, questo riconoscimento avvalora la modifica irreversibile del paesaggio;
 - iii. l'ambiente ed il paesaggio non possono essere indipendenti da temi antropologici;
 - iv. gli elaborati IN-IS-RC1 e IN-IS-RC9 tengono conto dell'energia immessa in rete in un anno, ma non tengono conto di naturali tagli e stop di produzione imposti dal gestore dei servizi a causa di surplus energetico;
 - v. in riferimento alle zone incendiate chiede se è stata rispettata la legge 353 del 21.11.2000.
15. Luigi Pisci, del comitato per il Sarcidano, ritiene che è sbagliato considerare il progetto come caso isolato ma bisogna comprenderlo in un contesto regionale ormai saturo di richieste che andrebbero a distruggere il paesaggio rurale della Sardegna. Nello specifico anche la zona in esame è soggetta a beni paesaggistici ed archeologici estremamente sensibili. Cita, a titolo esemplificativo, l'inizio della zona forestale alle spalle del parco e il nuraghe Adoni.
16. Davide Marras ritiene che il progetto sia in contrasto con i valori delle risorse locali e con gli obiettivi dell'Unesco, per il quale la Sardegna sta impiegando molte risorse attraverso realtà già avviate.
17. Il moderatore dott. Fabrizio Serra provvede a leggere un messaggio giunto dall'assessore generale dell'ambiente Marco Porru il quale rappresenta che l'assessorato è pienamente rappresentato dall'ing.

Daniele Siuni e che, trattandosi di un passaggio di carattere amministrativo finalizzato a garantire la massima partecipazione pubblica, il sottoscritto ha ritenuto di non dover partecipare alla seduta e ciò non per disinteresse ma perché ad ognuno spetta di intervenire nelle sedi più opportune. Conclude precisando che le battaglie politiche per la tutela del territorio per quanto riguarda l'installazione di impianti da energia rinnovabile, vedono la regione schierata in ragione di una programmazione che consente di tenere conto delle esigenze dei territori.

18. Marco Muscatelli, precedentemente inscritto, rinuncia all'intervento.

19. Alberto Dessi evidenzia le seguenti criticità:

- i. dal punto di vista dello sviluppo del territorio non risulta una valutazione costi-benefici che consideri il fatto della presenza di bio-distretti nel territorio, i quali verrebbero pregiudicati in modo irreversibile;
- ii. non esiste nessuna fidejussione che superi i 5 anni, massimo 10, che possa coprire il danno irreversibile causato dai plinti;
- iii. non sono riportate nello studio possibili alternative al progetto presentato;
- iv. non viene specificato quanti MW può gestire la stazione elettrica prevista nel comune di Genoni;
- v. chiede infine se sono stati previsti i costi ed i benefici dello smaltimento dei plinti.

20. Graziano Bullegas, rappresentando Italia Nostra Sardegna, ritiene che il progetto sia in contrasto con il piano paesaggistico regionale per il quale nelle aree agro-boschive, in cui ricade l'impianto, sono vietate le installazioni di impianti industriali che non rispettano determinati requisiti. Inoltre l'impianto non rientra nelle aree definite idonee dal D. Lgs. n.199 dell'8.11.2021.

21. Antonio Muscas, consigliere comunale e parte del comitato "Tutela contro la speculazione Eolica", ritiene che:

- i. lo studio è carente dal punto di vista delle simulazioni fotografiche;
- ii. non si tiene conto del disturbo generato dal rumore degli aerogeneratori nei confronti degli animali da pascolo ed animali selvatici;
- iii. le emissioni vanno calcolate nel ciclo di vita completo, partendo dall'estrazione dei materiali fino alla dismissione;
- iv. non è previsto che venga smantellato completamente il plinto di fondazione, generando oltre 1000 m³ di cemento abbandonati;
- v. non viene considerato l'impatto delle pale in vetroresina che a fine vita utile finiscono in discarica.

22. Marta Serra, evidenzia che il discorso antropologico non è stato considerato, infatti il paesaggio è una questione di armonia tra natura e cultura, in particolar modo in Sardegna.

23. Marco Addis, consigliere del comune di Isili, evidenzia che:

- i. l'iniziativa presentata non ha alcuna ricaduta economica nel territorio;
- ii. il fabbisogno energetico del territorio può essere soddisfatto da uno sviluppo autonomo;
- iii. il capitale paesaggistico è il capitale sardo più importante, occorre dunque preservarlo;
- iv. l'autorizzazione dell'intervento genererebbe un'impermeabilizzazione del territorio, problematica per la zona coinvolta, a rischio idrogeologico.

Il moderatore dott. Fabrizio Serra concede una breve pausa, prima di proseguire con gli interventi.

24. La seduta riprende con l'intervento di Ilse Atzori, la quale ribadisce la contrarietà della comunità ed espone le sue incertezze circa le misure compensative che risulterebbero non idonee se confrontate con la portata del progetto. Afferma inoltre che il territorio non avrebbe alcun beneficio dall'esercizio dell'impianto in quanto l'energia prodotta non sarebbe utilizzata per soddisfare il fabbisogno delle famiglie sarde ma che, al contrario, l'iniziativa porterebbe solamente ad un rincaro delle bollette per queste famiglie.
25. Antonio Melis, precedentemente iscritto, rinuncia all'intervento.
26. Emilio De Muro esprime la sua contrarietà al progetto in quanto ritiene che i numeri sulla produzione elettrica richiesti dall'Europa siano già stati raggiunti dalla regione, così come per quanto riguarda il piano energetico regionale. Chiede inoltre alla regione di bloccare temporaneamente qualsiasi procedura in itinere sulle fonti rinnovabili fino a quando non sarà stato pubblicato il documento sulle aree idonee.
27. Marilena Cambuli, precedentemente iscritta, rinuncia all'intervento.
28. Giuseppe Manconi, esprime la sua contrarietà al progetto, ponendo una critica alle istituzioni per il loro mancato appoggio alle esigenze del territorio.
29. Giorgio Querzoli, responsabile scientifico di Legambiente Sardegna, chiede di considerare che il paesaggio è comunque mutevole e soggetto a cambiamenti nel corso degli anni, ma che comunque questi interventi debbano essere collettivi e coinvolgere tutto il territorio.
30. Gianmarco Soddu, esprime le seguenti considerazioni:
- le simulazioni fotografiche non sono adeguate in quanto non esprimono il reale impatto dell'impianto sul paesaggio;
 - il ritorno economico dovuto alla proposta di compensazione ambientale è trascurabile in confronto all'impatto del progetto sul territorio;
 - il vento dovrebbe essere considerato una materia prima e dunque pagata a prezzo di mercato.
31. Vincenzo Tiana, presidente di Legambiente Sardegna, dichiara che:
- Legambiente è d'accordo alla diffusione delle fonti energetiche rinnovabili a patto che ciò sia effettuato in modo rigoroso. Ciò significa che è essenziale il coinvolgimento da parte delle popolazioni;
 - in riferimento all'elaborato IN-IS-RA5 "Analisi di inserimento paesaggistico", a pag.66 si afferma che il sito non è inserito nel patrimonio Unesco. Questa affermazione non tiene conto dell'iniziativa per l'Unesco del comune di Isili, appoggiata dalla Regione, la quale consiste nella proposta di candidatura all'Unesco di 31 beni, tra i quali ricade anche il Nuraghe Is Paras, rappresentativo di tutto il Sarcidano.
32. Luisa Mancosu esprime la sua contrarietà al progetto. Inoltre esprime disappunto per la scarsa comprensione della presentazione e si pone dubbi sull'obbligatorietà di fornire il documento di identità per poter intervenire all'inchiesta. Afferma infine che sarebbe opportuno pensare prima alla diminuzione dei consumi prima di produrre ulteriore energia elettrica.
33. Mauro Zedda evidenzia che l'archeologia sarda rappresenta dal punto di vista preistorico uno dei più interessanti patrimoni del mondo, di cui il Sarcidano è la punta di diamante. La realizzazione del progetto andrebbe a compromettere questo patrimonio.
34. Gesuino Anacleto Zidda, precedentemente iscritto, rinuncia all'intervento.
35. Enrico Salvatore Murgia, sindaco di Seulo, esprime la sua contrarietà e ritiene che:

- i. il valore archeologico del territorio è inestimabile;
- ii. tutto il territorio è contrario all'installazione di questi impianti e di ciò deve essere tenuto conto nella valutazione d'impatto ambientale.

36. Salvatore Manca, ex sindaco di Nurallao, evidenzia che il soggetto mancante in questi procedimenti autorizzativi è la Regione e chiede alla stessa di applicare norme che bloccino il proliferare di questi progetti, favorendo lo sviluppo autosufficiente dei territori.

Con quest'ultimo intervento si conclude la terza fase dell'ordine del giorno, riguardante la consultazione del pubblico per osservazioni in merito al progetto, la quasi totalità del pubblico abbandona la riunione.

Punto 5 OdG

L'ing. Frongia cerca di esporre le controdeduzioni alle principali osservazioni del pubblico formulate nel corso delle consultazioni del pubblico ma la platea rimasta in sala, tramite grida e richieste non convenzionali, glielo impedisce

Punto 6 OdG

Prende parola l'ing. Daniele Siuni il quale rappresenta che la Regione ha recepito i diversi pareri giunti dal pubblico, che risultano coerenti con i pareri negativi precedentemente pervenuti dalle amministrazioni comunali. Ciò, aggiunge, avrà un peso rilevante su quello che saranno le decisioni finali. Invita infine tutti a presentare anche in forma scritta le osservazioni entro 20 giorni dalla conclusione della riunione.

Punto 7 OdG

Il moderatore dott. Fabrizio Serra ringrazia per la partecipazione e riassume i tempi tecnici delle fasi che seguiranno l'inchiesta pubblica. Alle ore 20.30 dichiara chiusa la seduta